



L'identità territoriale come leva
per lo sviluppo: quali opportunità
per le aree marginali?

Valeria Cocco,
Silvia Nardo,
Andrea Salustri,
Federica Viganò

Lo sviluppo sostenibile integra almeno tre dimensioni (ambientale, economica, sociale)

Dallo scenario globale alle economie nazionali e ai contesti regionali e locali

Quali istituzioni? Finanza & Mercato, settore pubblico, economia sociale e solidale

Le motivazioni della ricerca

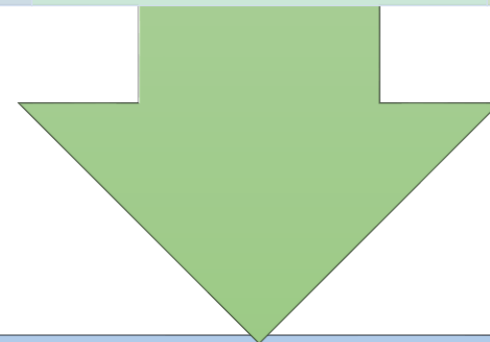
La territorialità dello sviluppo sostenibile

Quando si cerca di implementare **gli SDGs a livello territoriale** ci si scontra con una realtà caratterizzata da:

Dinamiche Centro-Periferia
(divari, congestione, marginalizzazione);

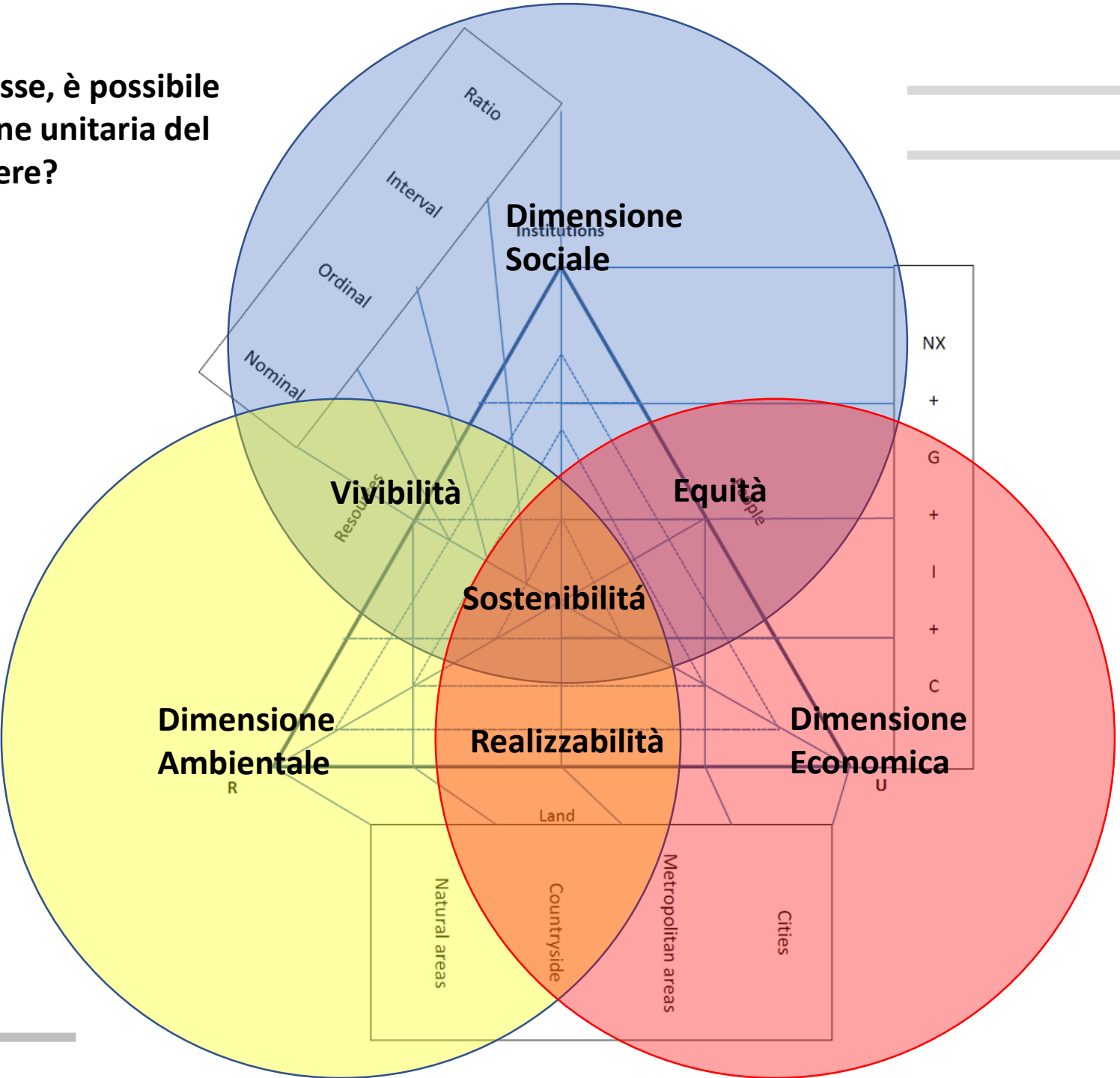
Fratture sociali
(fragilità sociali, bassa produttività, nuove povertà);

Disuguaglianze spaziali
(esclusione, costi di distanza, inaccessibilità ai SIG)



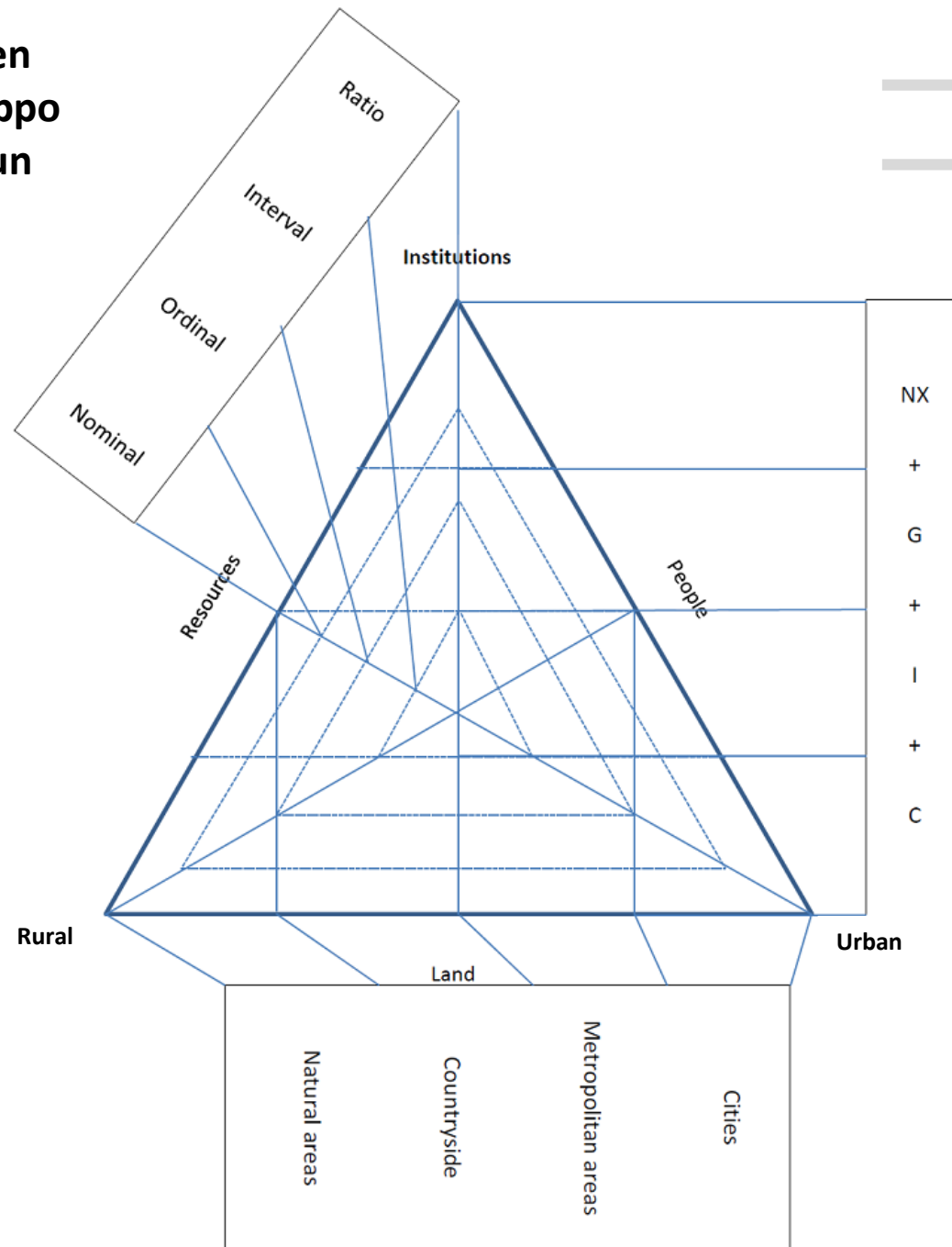
Dalle **smart cities**, agli **smart territories** ed alle **smart land** (Naldi L., Nilsson P., Westlund H., Wixe S., 2015)... ma anche **pratiche di comunità e coesione sociale e territoriale**.

Date queste premesse, è possibile maturare una visione unitaria del problema da risolvere?



Un quadro valoriale integrato è il seguente, ma per raggiungere il livello dell'operatività...

... è necessario passare dalle ben note tre dimensioni dello sviluppo sostenibile all'elaborazione di un quadro di riferimento logico



Realizzare uno sviluppo sostenibile significa confrontarsi con la complessità, con l'eterogeneità, con la multiattorialità e con la transcalarità.

Dal lato dell'offerta, le distanze impattano sull'efficienza dei processi produttivi facendo lievitare i costi unitari.

Dal lato della domanda, luoghi (fisici e sociali) caratterizzati da una domanda di mercato meno consistente (scarsa popolazione e bassi redditi) offrono meno opportunità di profitto.

La spesa pubblica pro capite va considerata al netto della componente destinata a far fronte ai costi di distanza, e quindi perde di efficienza man mano che ci si allontana dai luoghi (fisici e sociali) centrali.

I costi di distanza limitano l'accessibilità dei singoli ai mercati (in particolare, al mercato del lavoro) e ai SIG.

I costi di distanza come principali responsabili
dei fallimenti di stato e mercato

Pars destruens

Le pratiche di comunità – e tra di esse, in particolare, l'organizzazione di forme di turismo/escursionismo sostenibile – costituiscono un elemento essenziale per «apprezzare» l'identità territoriale dei luoghi ed attivare forme di sviluppo locale sostenibile.

Il turismo, promuovendo la fruizione delle amenities e generando crescita economica e nuovi posti di lavoro, può contribuire localmente al miglioramento delle condizioni di vita delle persone ed alla rottura del circolo vizioso marginalità/disoccupazione.

Mediante l'attrazione di una quota della domanda locale di beni e servizi turistici, i piccoli Comuni italiani situati nelle aree interne possono contribuire alla realizzazione di politiche di sviluppo che altrimenti risulterebbero impraticabili.

Le politiche di sviluppo e coesione, in caso di successo, possono stimolare forme di imprenditorialità più strutturate attivando, a loro volta, un percorso di innovazione sostenibile in settori di attività economia in cui la creatività ed il capitale intellettuale sono risorse importanti.

Economia sociale e solidale (ESS) e turismo come attivatori di forme di sviluppo locale sostenibile

Pars construens

Perché questo grounding teorico? Un'ipotesi di lavoro

HP1: LAVORO 35 ORE SETTIMANALI vs SALARIO DI 1200 EURO MA:

- Luogo di lavoro ad un'1 ora di distanza in auto (2 ore perse + costo trasporto 10 euro)
- Attività di cura di familiari per due ore al giorno
- Mancanza di SIG (4 ore a settimana + costi trasporto 10 euro)

COSTI DI DISTANZA MENSILI (x 20 gg di lavoro e 4 settimane):

- 40 ore (trasporto) + 40 ore (cura) + 16 ore (accesso SIG) + 240 euro.

BENEFICI MONETARI NETTI: $1200 - 240 = 960$ euro

ORE LORDE DI LAVORO: 140 (lavoro) + 96 (altro) = 236 ore

HP2: LAVORO «IN LOCO» 30 ORE SETTIMANALI vs SALARIO DI 800 EURO MA:

- Luogo di lavoro a meno di 10 min in auto (costo trasporto trascurabile)
- Attività di cura familiari esternalizzate alla comunità
- Presenza di SIG o di servizi di comunità in grado di facilitarne l'accesso (2 ore a settimana + costi trasporto 5 euro)

COSTI DI DISTANZA MENSILI (x 20 gg di lavoro e 4 settimane)

- 10 ore (trasporto) + 8 ore (accesso SIG) + 20 euro

BENEFICI MONETARI NETTI: $800 - 20 = 780$ euro

ORE LORDE DI LAVORO: 120 (lavoro) + 10 (altro) = 130 ore

SALARIO ORARIO CONCORDATO: $1200/140 = 8,6$ euro

SALARIO ORARIO MODIFICATO: $960/236 = 4,1$ euro

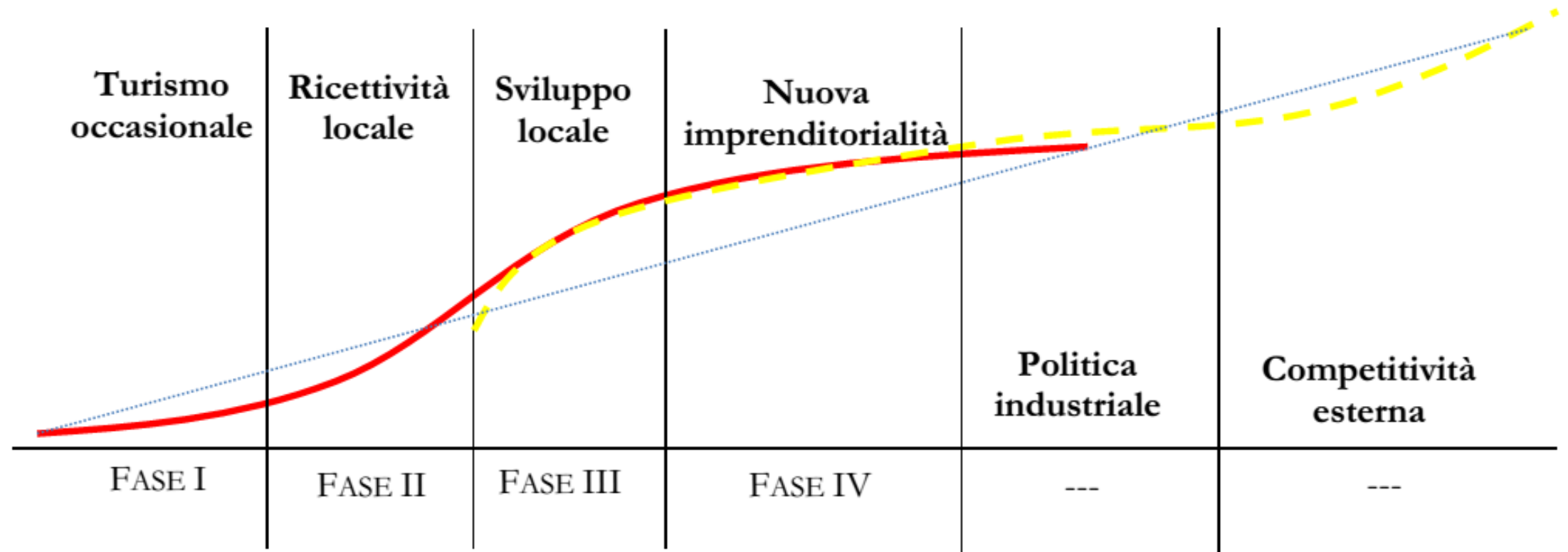
SALARIO ORARIO CONCORDATO: $800/120 = 6,7$ euro

SALARIO ORARIO MODIFICATO: $780/130 = 6$ euro.



Come fare dell'identità territoriale una leva per lo sviluppo locale?

Fig. 1 – *Piccoli Comuni ed aree interne: una possibile strategia di sviluppo locale basata sul turismo*



Fonte: elaborazione propria

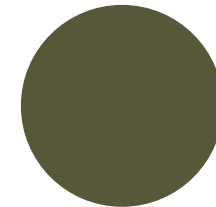
Un comune della Sicilia, a 10 km da Agrigento con un centro storico ancora collegato solo dalla strada statale che conduce al capoluogo di Provincia, ma non attraversato da ferrovia.

Fondata il 25 giugno 2010 dal notaio Andrea Bartoli, [Farm Cultural Park](#) è una galleria d'arte e residenza per artisti, provenienti da tutto il mondo, situata nel centro storico di Favara.

Investimento immobiliare e riqualificazione urbana, focus sulle Industrie culturali e creative e sul turismo culturale.



FAVARA CULTURAL FARM



FAVARA: UN PERCORSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE?

Attivazione dal basso, imprenditore con vocazione socio-culturale

Capitale umano e sociale locale

Riqualificazione immobiliare a basso impatto, albergo diffuso, attrattività di un Turismo culturale interessato alle iniziative e agli eventi

Residenze per artisti, 3 gallerie d'arte e 2 spazi espositivi

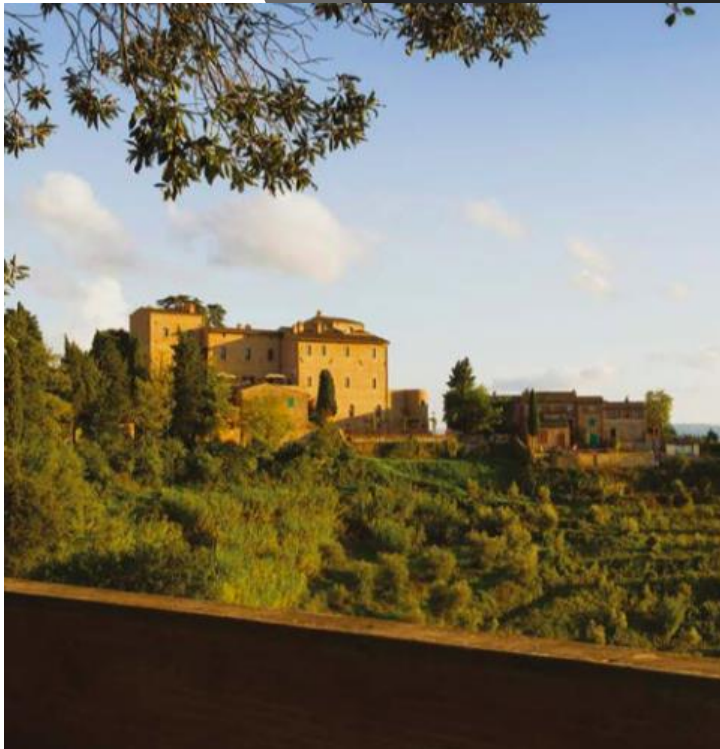
1 centro di architettura contemporanea

1 scuola di specializzazione in Hotellerie d'avanguardia.

1 centro di grafica e web design

Librerie d'arte, architettura e cultura contemporanea.





1. Castelfalfi, antico borgo nel cuore della Toscana medievale che dopo diversi passaggi di proprietà viene rilevato dall'ing. Battanta, imprenditore Milanese che negli anni '80 dà inizio ad una fase di recupero dopo avere sanato i debiti (borgo medievale e 1320 ettari di terreno agricolo).
2. 2007 l'intera proprietà viene rilevata dall'azienda tedesca TUI AG che investe oltre 250 milioni di euro nella realizzazione di un resort di lusso.
3. Reazioni della popolazione locale e delle associazioni ambientaliste contro la “riprogettazione straniera del genius loci” e accusa di “falsificazione del tessuto culturale e paesaggistico” (Legambiente).
4. Impatti a livello socio-economico perché la comunità locale è stata estromessa dai capitali internazionali – costruzione di una “enclave di lusso”.
5. Impatti importanti anche a livello ambientale perché la costruzione del resort comporta consumi di acqua ed energia ingenti (golf).
6. Richiesta della popolazione di un report di valutazione socio-economica e rivendicazione della partecipazione locale.

Castelfalfi: un percorso di sviluppo sostenibile?

Iniziativa privata

Capitali esterni

Conflittualità sociale e ambientale

No partecipazione collettiva

Sviluppo sociale -

Sviluppo economico esclusivo

Sviluppo ambientale + -

Enclave type resort model (Volgger et al.2018)

Bellezza senza Ethos

Valle di Amaseno

La Valle di Amaseno é situata tra la provincia di Frosinone e quella di Latina, area rurale a forte vocazione agroalimentare, legata anche alla presenza artistica e spirituale di San Tommaso d'Aquino.

Nel 2008 parte una progettazione in collaborazione con UNIROMA3 e Regione Lazio per lo sviluppo di un portale di valorizzazione turistica che coordina processi di inclusione socio-spaziale, attraverso la realizzazione di progetti partecipati per favorire lo sviluppo culturale, turistico e identitario.

Obiettivi: ecoturismo, sviluppo sostenibile di percorsi alternativi, sviluppo di comunitá





Valle di Amaseno

Approccio scientifico, studio geostorico, creazione di mappe interattive e di strumenti utili a conoscere il territorio, collaborazione con la provincia e l'università

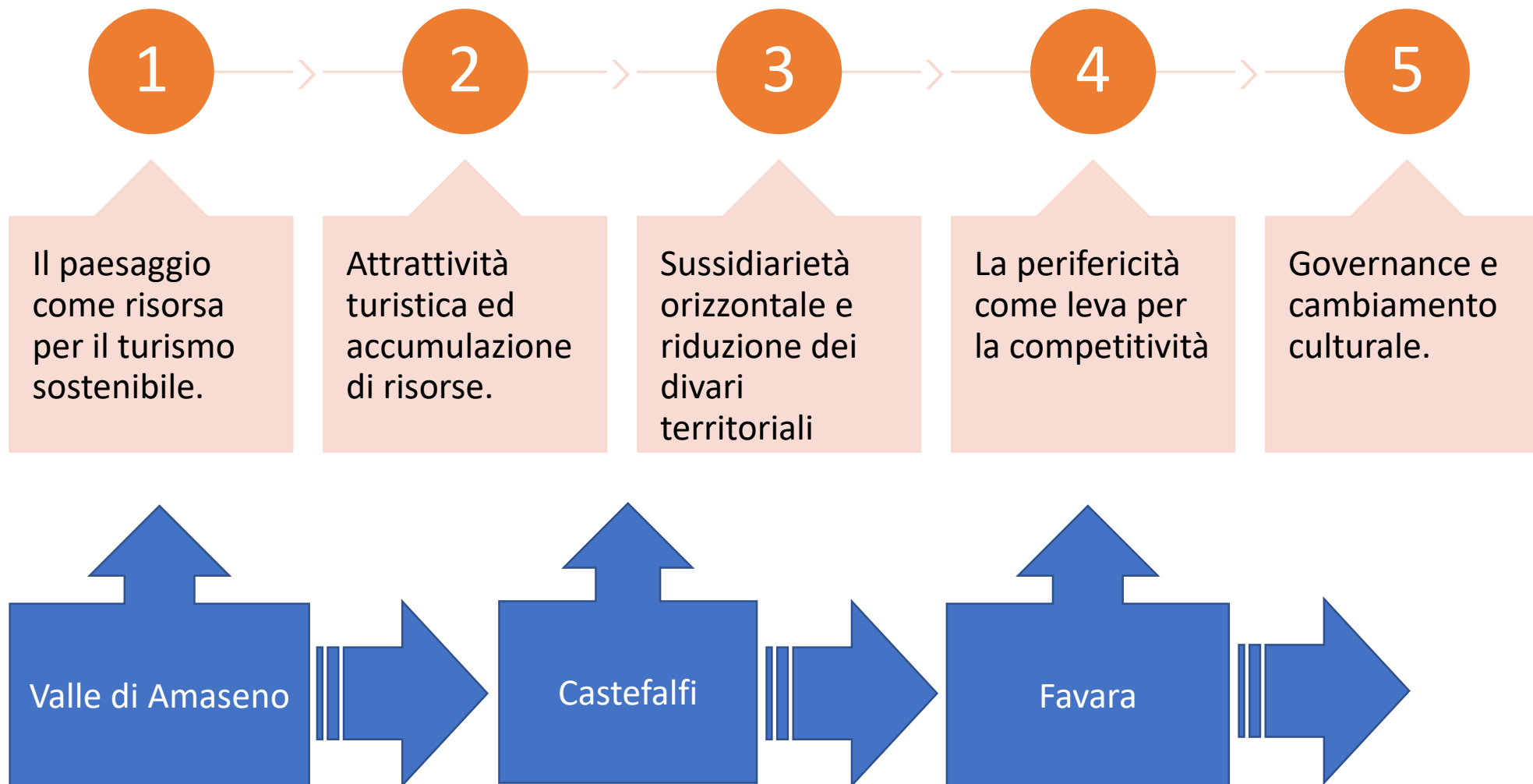
Sviluppo di reti, coinvolgimento dei soggetti del territorio (associazioni, imprese, cittadini) attraverso la ricerca-azione e sviluppo di una pianificazione condivisa

Capitale umano e sociale

Turismo a basso impatto, valorizzazione del patrimonio storico architettonico esistente

Attenzione agli impatti e al rispetto dell'ambiente

Le fasi di sviluppo dei tre casi



Conclusioni

Abbandonare la prospettiva dell'idillio e integrare le logiche di sviluppo

Non è necessario individuare sentieri di sviluppo «path dependent», ogni territorio ha una sua vocazione identitaria

Creare condizioni di generatività dello sviluppo su un medio lungo periodo

Fare leva sulla sussidiarietà orizzontale per ridurre/eliminare i costi sociali e territoriali della perifericità

Individuare «anchor tenants» e attrarre capitali (regionali, nazionali, internazionali)



Grazie!

The image features a large, dark, textured shape on the left side, resembling a splash or a piece of dark material. The shape is irregular and has a grainy, almost crystalline appearance. The rest of the image is white, with several small, dark, circular specks scattered across it, particularly in the upper and middle sections. The overall composition is minimalist and abstract.

Background
slides

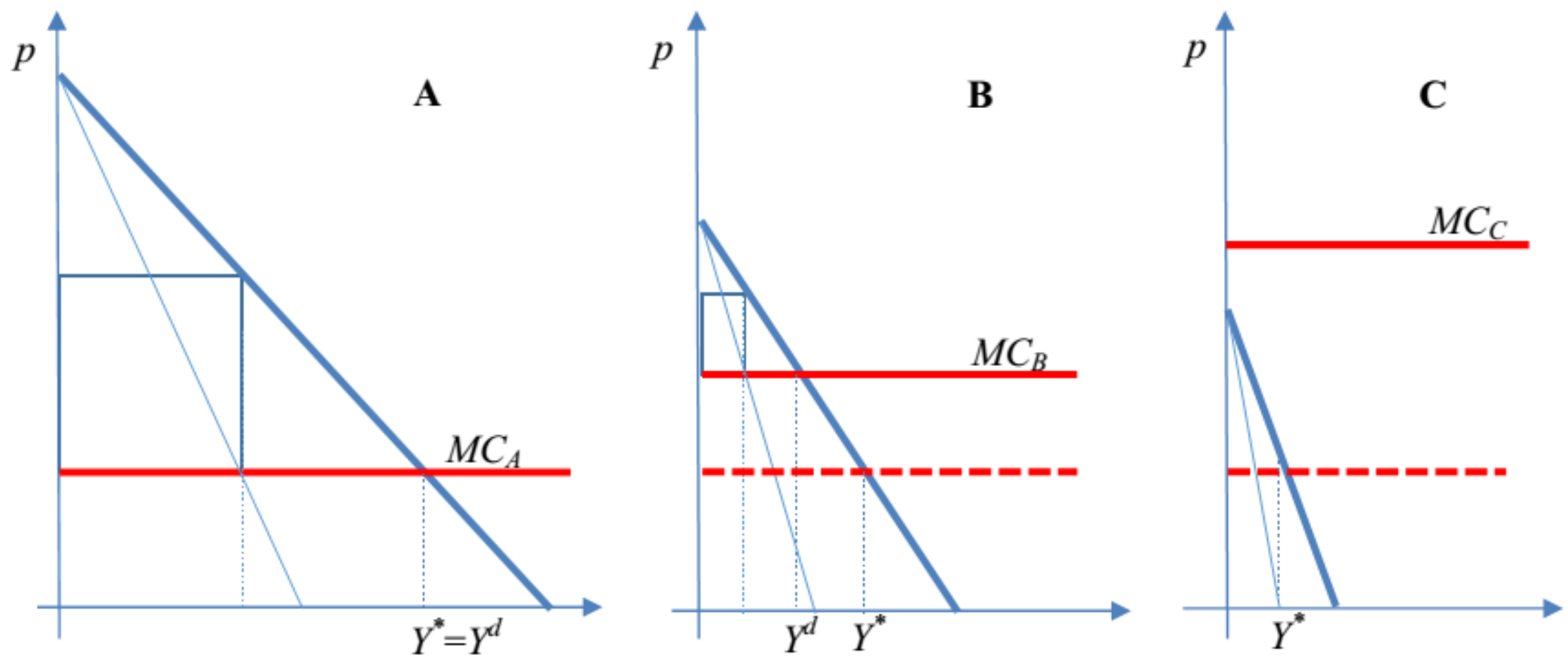


Figure 1 – The exchange process in the (p, Y) plan

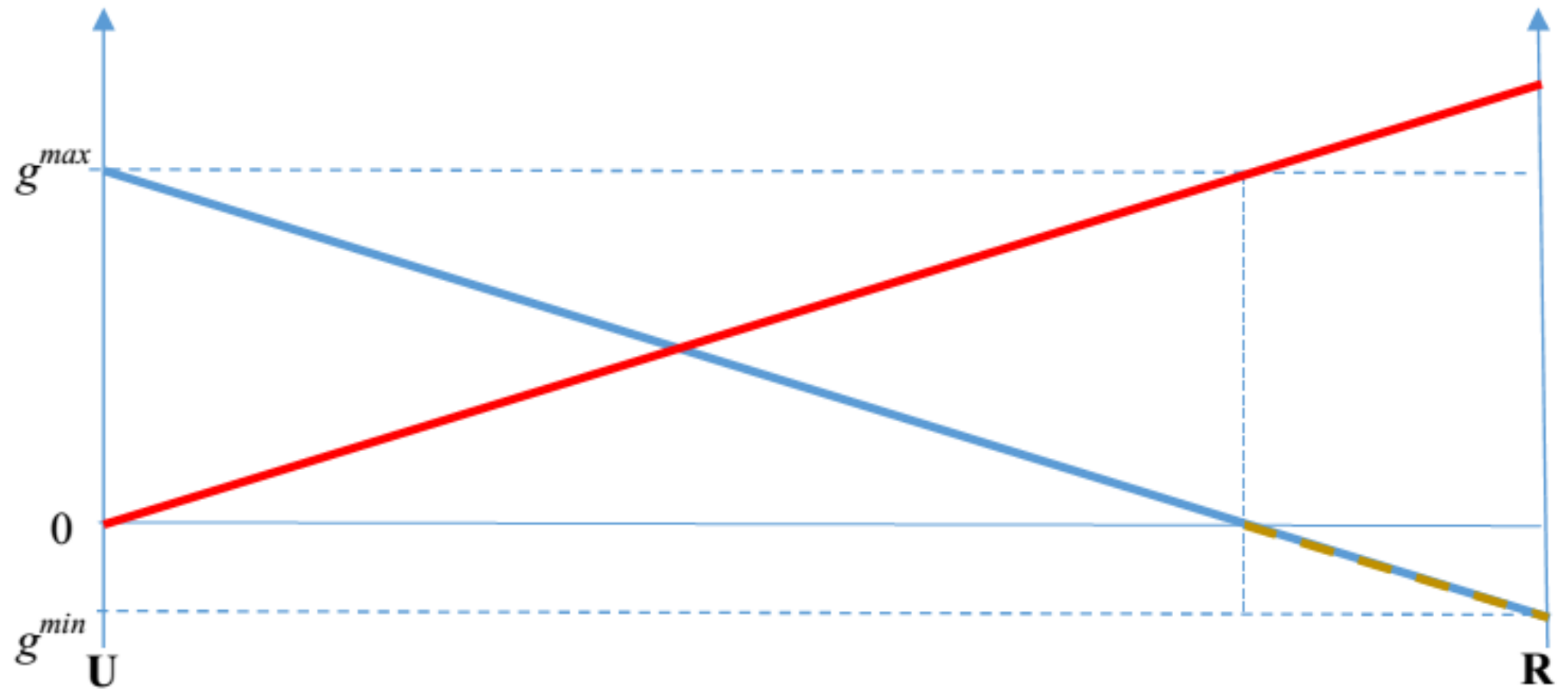


Figure 3 – Net contribution across land of a constant per capita public expenditure

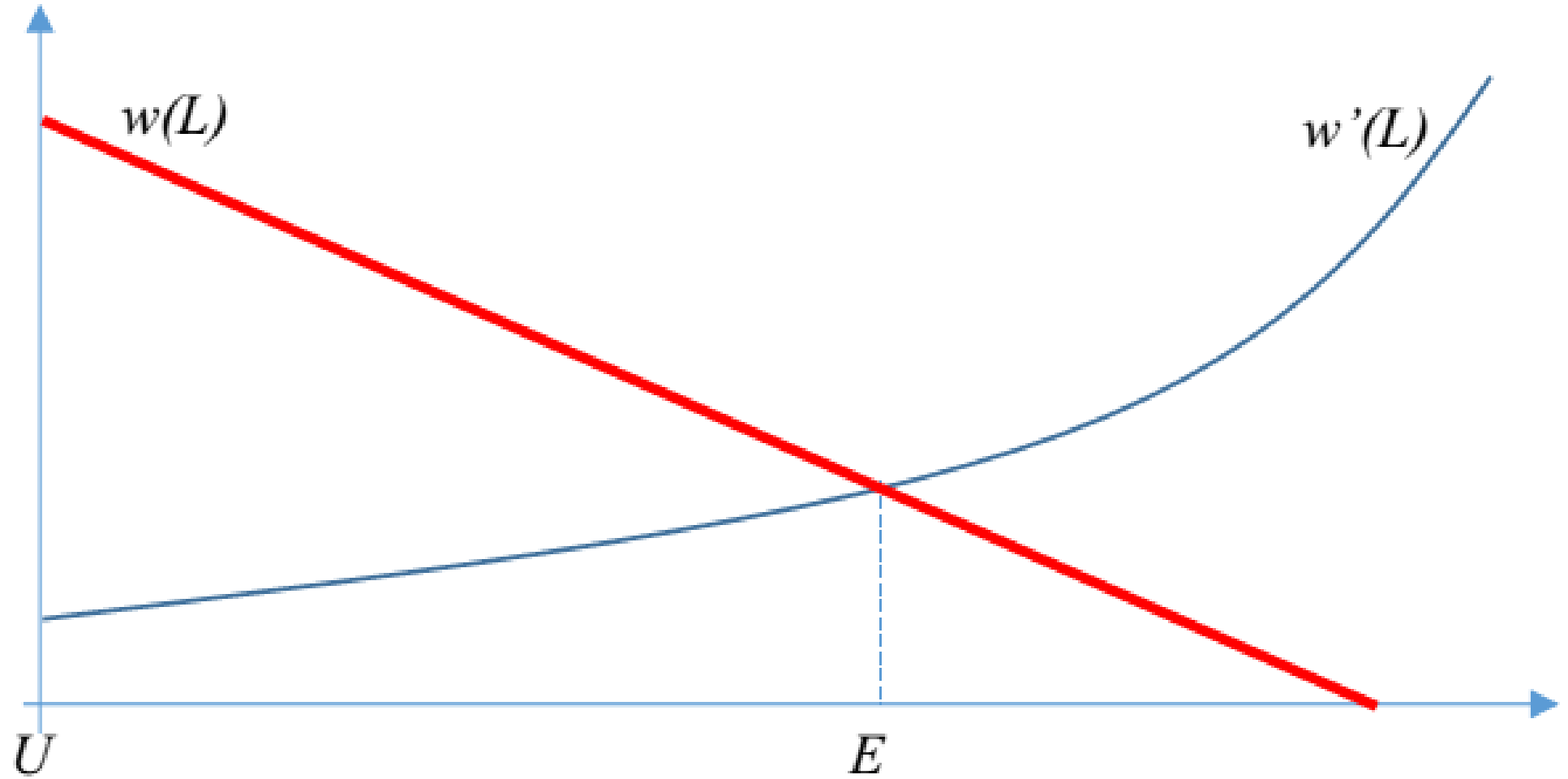


Figure 4 – Incentives for non-profit activities